

Home > In breve > Sensori hi-tech e indagini laser per la conservazione del patrimonio culturale romano

In breve

Enea | Progetto Adamo

Sensori hi-tech e indagini laser per la conservazione del patrimonio culturale romano

Enea ha avviato il progetto Adamo per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale dell'area romana, che prevede l'utilizzo di sensori hi-tech per monitorare gli effetti di smog e traffico sulle Mura Aureliane, ma anche indagini laser per il restauro di Palazzo Chigi ad Ariccia. Il progetto è finanziato dalla Regione Lazio con 6 milioni di euro.

Redazione 8 gennaio 2019

Il progetto **Adamo** (Analisi, Diagnostica e Monitoraggio) è finanziato dalla Regione Lazio all'interno del nuovo distretto tecnologico per i beni e le attività culturali e coordinato dall'Enea.

Adamo prevede una collaborazione diretta con le aziende del settore e il trasferimento delle più sofisticate tecnologie per il patrimonio storico sviluppate dall'Agenzia e dai sette partner del progetto come **Cnr**, **Infn**, le tre università pubbliche di **Roma La Sapienza**, **Tor Vergata e Roma 3** e quella della **Tuscia**.

Il progetto Adamo è coordinato dall'Enea e finanziato dalla Regione Lazio.

Tecnologia per monitorare le opere d'arte

Tra le tecniche che verranno messe in campo dal progetto Adamo ci sono, ad esempio, la **fluorescenza indotta da laser nell'ultravioletto e la spettroscopia Raman** che permettono di ricavare, in maniera rapida e senza rischio per l'opera d'arte, informazioni sui materiali, stato di conservazione, presenza di eventuali ritocchi

Leggi la rivista



9/2018 8/2018 7/2018



6/2018 5/2018 4/2018

Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance

dell'artista o di precedenti restauri della superficie pittorica e poi **la fluorescenza a raggi X e le indagini mediante radiazione nell'infrarosso e nel THz** per analizzare l'opera al di sotto della sua superficie.

Roberta Fantoni | Responsabile della Divisione Enea

«Finora abbiamo individuato **sei siti storici all'interno della città metropolitana di Roma**, ponendo particolare attenzione a quel patrimonio culturale che non rientra nei tradizionali circuiti turistici. Questi luoghi, sui quali verrà effettuata anche un'analisi di tipo storico e socio-economico, rappresenteranno un banco di prova per le nostre tecnologie ma anche un'opportunità d'incontro e di collaborazione con le aziende e i professionisti del settore, come **archeologi e restauratori**»

I sei siti storici

- sulle **Mura Aureliane**, nel tratto in prossimità di **Porta San Sebastiano** verranno posizionati sensori hi-tech per monitorare gli effetti prodotti sulla struttura di traffico ed eventi naturali come i terremoti, ma anche di temperatura e umidità;
- nel **Parco archeologico di Centocelle**, ricercatori, archeologi e restauratori lavoreranno insieme per ricostruire la storia di Villa della Piscina e la cronologia delle diverse fasi costruttive;
- a **Palazzo Vescovile di Frascati** sarà verificato lo stato di conservazione degli affreschi e dei dipinti murali come a **Villa Mondragone di Monte Porzio Catone**, dove oltre ai dipinti, le tecnologie scandaglieranno le condizioni di salute delle fontane;
- a **Palazzo Chigi di Ariccia** le indagini hi-tech permetteranno di studiare reperti unici, come arredi e decorazioni in cuoio da parete, oltre a preziose tele e busti marmorei presenti negli storici appartamenti al piano nobile.

I sei siti scelti sono nell'area di Roma sud-est.

architettura bando cantiere
 città colore costruzioni
edilizia edilizia residenziale
 efficienza energetica finanziamenti
 finiture formazione impianti
 imprese infrastrutture innovazione
 interni investimenti isolamento termico
 laterizio legno Milano noleggio
 pavimenti pmi professioni
 progettazione progetti recupero
 restauro rigenerazione urbana
 riqualificazione riqualificazione urbana
 risparmio energetico ristrutturazione
 rivestimenti rivestimenti serramenti
 sicurezza sostenibilità territorio
 urbanistica

TAGS Enea

 Mi piace 0

Articolo precedente

Soluzioni per la riqualificazione energetica di una centrale termica degli anni '60

Articolo successivo

Open Innovation: priorità strategica per il top management

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE